

Káγw

παντα Rei

SPELEOLOGIA

per diventare più liberi, più sensibili,
più capaci.

servizi per la speleologia

anno 23° - 2023 - n° 90

...perché non riesco più a volare ...The End?...

Compagni di viaggio: Parte sesta

Renato Sella

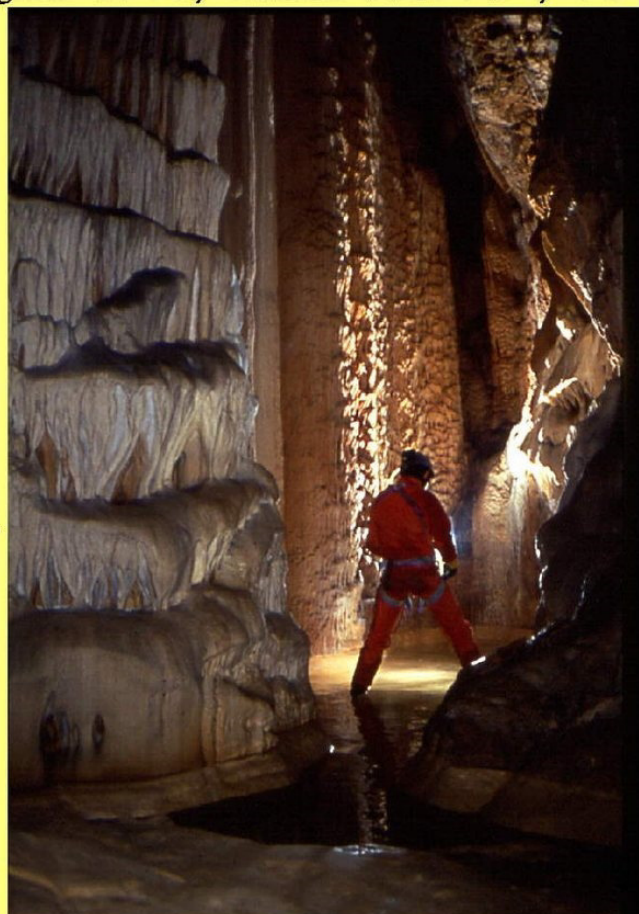
Nella parte prima: *Corso di Speleologia G.S.Bi C.A.I. 1973; Grotta delle Arenarie 1974; Statuto G.S.Bi C.A.I.; Federazione Speleologica Piemontese; Mongioie 1975.*

Nella parte seconda: *Mongioie 1975; Mongioie 1976; Pozzo di S. Quirico; Beante; 5° Corso di Speleologia; Grotte tettoniche Biellesi; Mongioie 1977; Settimana sotterranea; Hochlecken Grosshöle_1.*

Nella parte terza: *Hochlecken Grosshöle_1; Mongioie 1978; Catasto Pi & VdA; Voragine del Poiala; Assoc. Gruppi Speleologici Piemontesi; Hochlecken Grosshöle_2; Hochlecken Grosshöle_3; Armo e Progressione su sola corda; Spedizioni internazionali; Camino Arenarie; Informattizzazione Catasto Pi. & V. d'A; Hochlecken Grosshöle_4; Spedizione Zeus '80; Rilievo Arenarie; Aspetti socializzanti della Speleologia.*

Nella parte quarta: *Discesa dell'Elvo; Biblioteca; Riproduzione documenti; Astraka 1981; Pozzo Epos 1; Valdossola (Teggiolo & Cazzola); Tracciamento acque della Grotta delle Arenarie; Campo estivo all'Alpe Poiala; Promozione e ripresa delle attività esplorative all'Abisso Cappa, nella Conca delle Carsene (1985).*

Nella parte quinta: *Esplorazioni e studi nell'area di all'Alpe Maletto (TO); attività catastale a Punta*



Donna Selvaggia - Cuneo (F. Calzaduca)

Per leggere anche i numeri successivi: Facebook - Renato Sella

Jolanda (AO); la satira di Baby; area delle Carsene (CN): esplorazioni negli abissi Cappa, Perdus e Straldi 1986-87-88-89; evoluzione tecnologica nell'elaborazione dei dati topografici; organizzazione campi esterni ed interni all'Abisso Cappa; scoperta del Denver e giunzione con il Cappa; verifiche catastali nell'area di Alto (CN); collaborazioni alla turistizzazione di Bossea e del Caudano (CN); contrasto con la Regione; pubblicazione n° 1, edita dall'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi: "Sintesi delle conoscenze sulle aree carsiche Piemontesi".

I contatti tra gli iscritti dei vari gruppi, nell'organizzazione dell'A.G.S.P., contribuirono alimentando nuove amicizie, a dissipare gran parte delle rivalità e diffidenze che avevano caratterizzato i decenni precedenti. Riccardo Pozzo, Alessandro Balestrieri e Alberto Ubertino furono certamente i "profeti biellesi" di questo nuovo corso.

A fine "anni ottanta" sia Marco Ghiglia che Mauro Consolandi si allontanarono da Biella (e dal gruppo) per impegni di lavoro.

Con loro non solo venne meno la forte spinta esplorativa che li caratterizzava, ma anche quella determinazione che per più di un decennio ne aveva alimentato la progettualità.

Franco Calzaduca, Antonella Spezia ed Enrico Celli, con entusiasmo, colmarono il vuoto approfondendo nuove energie che indirizzarono, inizialmente sul Monte Fenera e le sue grotte, per espanderle poi nelle varie aree considerate potenzialmente importanti sotto il profilo carsico ed esplorativo.



M. Ghiglia, E. Tallia e M. Consolandi

Per saperne di più:

Celli E. (1989, Biella) *Circumnavigando* -

Ubertino A. (1989, Biella) *Carsene 1989* -

Calzaduca F (1989/90, Biella) *Esplorando il Cappa*

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 80

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 80

Orso Speleo Biellese n° 15

Sul Fenera venne scoperta una nuova grotta (Polase) che sembrava promettere molto; sul fondo del Pozzo delle Radici, una breve disostruzione consentì di accedere ad una ulteriore verticale che ne raddoppiò la profondità; nella Grotta delle Arenarie, al quinto tentativo, si riuscì ad esplorare la "finestra" alla sommità del Camino Finale. Alla Grotta delle Ovaighe in Valsesia, forzando una fessura, si penetrò in inesplorati "rami inferiori". In Val d'Ossola furono tracciati nuovi itinerari. Passammo le vacanze di Pasqua nella "Valle dell'Uomo" in

Dordogna. Collaborammo, alla Spluga della Preta, all'Operazione "Corno d'Aquilio". Procedemmo nei rilievi topografici esterni alle Carsene ed a quelli verso il "fondo" del Cappa.

Per saperne di più:

Ubertino A. (1991, Biella) *Grotta Polase - 2723 Pi - VC -*

Orso Speleo Biellese n°16

Spezia A. (1991, Biella) *Grotta Ovaighe - 2516 Pi - VC -*

Orso Speleo Biellese n°16

Sella R. (1991, Biella) *Dordogna, la Valle dell'Uomo*

Orso Speleo Biellese n°16

Balestrieri A. (1991, Biella) *Grotta della Maddalena -*

Orso Speleo Biellese n°16

Ubertino A. (1991, Biella) *Operazione Corno d'Aquilio -*

Orso Speleo Biellese n°16

Calzaduca F. (1991, Biella) *Cappa, esplorazioni -*

Orso Speleo Biellese n° 16

Pelasco M. (1991, Biella) *Esplorazioni a valle del Sifone delle Arenarie*

Orso Speleo Biellese n° 16

Celli E. (1989, Biella) *Circumnavigando -*

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 80

Tra i vari progetti in corso trovarono attenzione i punti interrogativi che, da dieci anni, risaltavano sulle topografie di Astraka: il Pozzo parallelo all'Epos; Aldeide e il profondo abisso Gailo Trypa, segnalatici dai pastori. Trovammo così anche il tempo di organizzare "Astraka 91" alla quale aderirono Alessandro Balestrieri, Franco Berdozzo, Franco Cal-



Le falesie di Papigon (R. Sella)

zaduca, Enrico Celli, Marco Ghiglia, Renato Sella e Antonella Spezia. La spedizione, definita leggera, per evitare l'elevato costo dell'affitto dei muli, prevede l'uso di cavalli che però lasciarono i materiali ed i viveri alla base delle falesie di Papigon. Anche il viaggio fu ricco di emozioni: Marco raggiunse l'imbarco all'ultimo istante; sul traghetto ci "accampammo" a bordo piscina, prima di essere infradiciati dalle onde della stessa, causate dal mare "grosso"; notammo, lungo la strada, colonne di persone che camminavano nella notte; nel primo villaggio dove ci fermammo per telefonare, incrociai lo sguardo disperato di un ragazzo che, con altri, veniva allontanato a sassate dalle gente; al mattino, nel parcheggio dove ci eravamo fermati per dormire, fummo svegliati dalla polizia... e capimmo: nella vicina Albania era caduto il regime comunista e migliaia di persone stavano lasciando i loro paesi, le loro case! Nonostante tutto fosse stato razionalizzato, fu un campo sereno, coronato dal successo di quasi tutti gli obiettivi, infatti venne esplorato e rilevato topograficamente il Pozzo parallelo all'Epos, che risultò essere indipendente e denominato Epos 2; furono anche posizionate e

esplorati ulteriori 9 pozzi, tra i quali il "Pozzo della Sposa", legato al folklore locale, ed aggiornato la topografia dell'area. Il Pozzo Aldeide risultò invece bloccato da un tappo nevoso a meno 75 metri e solo il pozzo Gailo Trypa non venne localizzato.

Per saperne di più:

Celli E. (1991, Biella) *Astraka '91* Orso Speleo Biellese n° 16

Sella R. (1991, Biella) *Astraka '91 - Appunti di viaggio*
Orso Speleo Biellese n° 16

Sella R. (1991, Biella) *Grotte di Astraka*
Orso Speleo Biellese n° 16

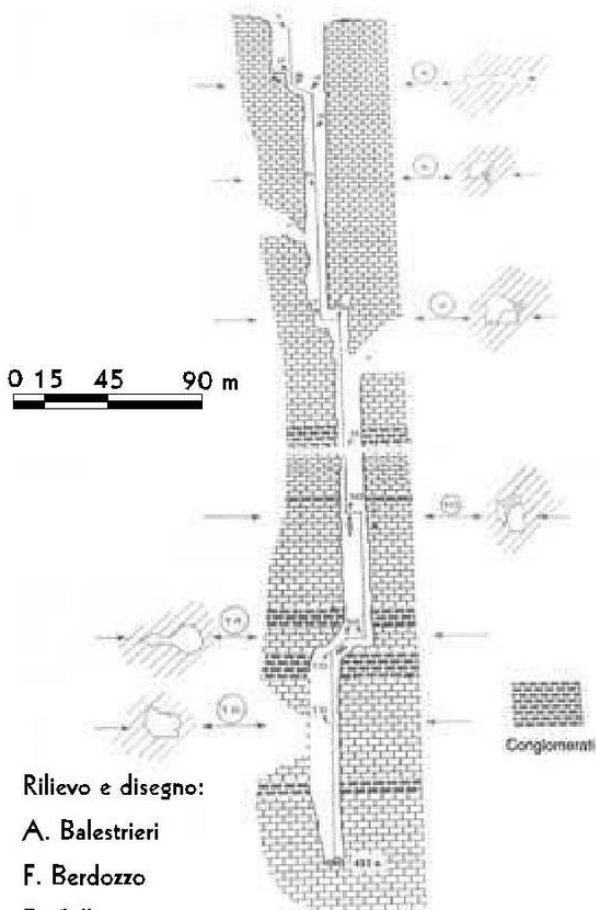
Celli E. (1991, Biella) *Astraka, Cavità studiate nel 1991*
Epos 2 Orso Speleo Biellese n° 16

Con la nomina di Alberto Ubertino a presidente del G.S.Bi. - C.A.I. fu organizzato, nel 1993 a Bagneri (Biella), il 1° Convegno Speleologico Regionale, al quale aderirono tutti i gruppi dell'associazione che tracciarono una bozza di pro-



Pozzo della Sposa (R. Sella)

EPOS 2



getto d'indirizzo comune sulle future attività.

In tale contesto, fu anche rinnovata la Commissione Catasto, con la nomina dei relativi responsabili ed il progetto di rendere la "memoria cartacea" (ordinata per n° catastale) costituita dai dati essenziali, dalle descrizioni tecniche e scientifiche, dai rilievi topografici e a disposizione dei gruppi che ne avevano fatto richiesta: Biella, Novara, Cuneo e Torino.

La non disponibilità di Consolandi e Ghiglia minarono tuttavia le attività alle Carsene che furono comunque organizzate e portarono Riccardo Pozzo, Stefano Miglietti ed Alberto Ubertino sul fondo del Cappa con la rimozione di armi ormai in loco da anni. All'esterno i rilievi topografici raggiunsero il Gias Ortica.

Per saperne di più:

Loco Hombres (R. Pozzo) (1992, Biella) *Liebres Libres*

Orso Speleo Biellese n° 17

Sella R. (1992, Biella) *Carsene '92*

Orso Speleo Biellese n° 17

Il presidente Ubertino contattò gli svizzeri del Cantone di Schwyz ed organizzò un'uscita di più giorni nella Holloch, la più estesa grotta d'Europa. Aderirono all'iniziativa Franco Berdizzo, Federico Luisetti, Daniela Pavan, Gianni Rinaldo e lo scrivente. La mia partecipazione fu condizionata dall'assicurazione che il dislivello da superare non fosse di molto superiore ai 300 metri. "E' praticamente in piano", fu la risposta di Ube (che poi non partecipò all'uscita). Peccato che, nei due giorni di permanenza in grotta, il "piano" fosse articolato in decine di risalite e di successive discese di dislivelli di circa 25-30 metri, in gallerie di un decina di centimetri più basse della mia altezza, costretto così per ore, a tenere il capo inclinato. L'uscita fu comunque decisamente bella e interessante.



23 febbraio 1992: ingresso alla Holloch (R. Sella)

Per saperne di più:

Sella R. (1992, Biella) *Holloch: curiosando tra quei 150 Km*

Orso Speleo Biellese n° 17

Gli aggiornamenti catastali relativi al Piemonte Nord (Province di Vercelli, Novara e della Valle d'Aosta) furono principalmente dedicati alla localizzazione delle cavità ed al controllo dei rilievi topografici (se esistenti) od alla loro realizzazione. L'interesse nei primi anni '90 fu principalmente indirizzato verso la Valle d'Aosta.

Per saperne di più:

Celli E. (1992, Biella) *Valle d'Aosta - Area di Rompailly -*

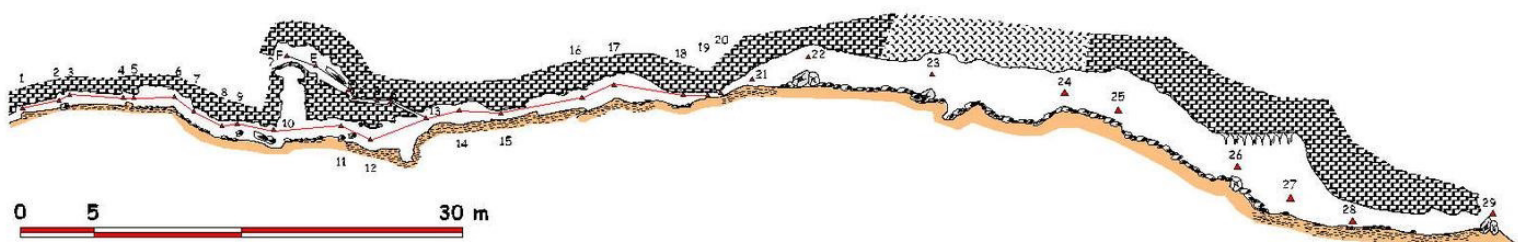
Valle d'Aosta - Area di Petosan

Valle d'Aosta - Area della Becca di Ran

Valle d'Aosta - Area della Becca di Lusene

Orso Speleo Biellese n° 17

Borna du Ran 2003 - AO



Rilievo e disegno: A. Balestrieri, E. Celli, M. Marovino, R. Sella, U. Ubertino

Tra gli allievi che frequentarono il 23° corso, di fine 1992, entrarono a far parte del G.S.Bi.- C.A.I. il già noto naturalista biellese Tiziano Pascutto e l'amico Ettore Ghielmetti che, fin da subito, s'impegnarono ad organizzare la Sezione di Biospeleologia.

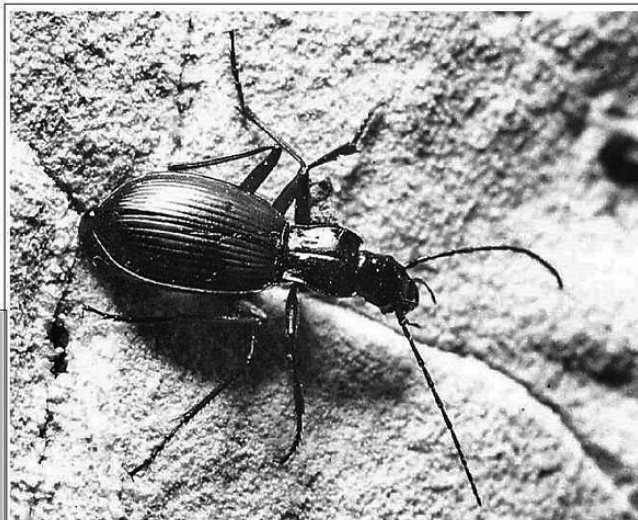
Per saperne di più:

Pascutto T. (1992, Biella) *Note sul Corso di Speleologia*

Notiziario Orso Speleo Biellese n° 99

Pascutto T. (1992, Biella) *No...ma dico...ti piace un ragno?*

Orso Speleo Biellese n° 17



Sphodropsis ghiglianii caprai (T. Pascutto)

Nel G.S.Bi - C.A.I. inizialmente coinvolsero (direttamente) Alessandro Balestrieri, Mario Chiamenti, Bruno Peraldo Dan e Claudio Gubernati e (indirettamente) il sottoscritto, chiamato a "battere" (come redattore del Notiziario) le matrici riportanti la notevole mole d'attività divulgativa e tecnica svolta dalla sezione.

Per saperne di più:

Pascutto T. (1993, Biella) *Biospeleologia (Indagini a Bergovei e sul Fenera)* Not. Orso Speleo. Biellese n° 100

Pascutto T. (1993, Biella) *Attività biospeleologica (Tassere, Ovaighe, Asei...)* Not. Orso Speleo. Biellese n° 101

Pascutto T. (1993, Biella) *Attività biospeleologica (Arenarie, Caney...)* Notiziario Orso Speleo. Biellese n° 102

Pascutto T. (1993, Biella) *Attività settembre-dicembre* Notiziario Orso Speleo. Biellese n° 104

Pascutto T. (1993, Biella) *Relazione Sezione Biospeleologica* Notiziario Orso Speleo. Biellese n° 104



Marco Ghiglia in azione (R. Sella)

Il 4 maggio 1993, in un tragico incidente sul lavoro, perse la vita Marco Ghiglia, Istruttore Nazionale di Speleologia C.A.I., Direttore della Scuola di Speleologia della Sezione di Biella e tra i più noti ed apprezzati speleologi italiani, con la naturale vocazione del tipico Esploratore.

"Ruvido" nei modi, ma in grado di suscitare negli altri una naturale e spontanea empatia. Il compagno di tante esplorazioni in grotte italiane ed euro-

pee, che sapeva infondere determinazione e tranquillità e dal "colpo d'occhio" in grado d'individuare i giusti punti di frazionamento, così determinanti per la sicurezza della nuova tecnica di progressione su sola corda. Fin dal 1976, sul suo rosso furgone 9 posti + quintali di materiali e viveri ammassati nel retro, nelle orecchie la musica dei Pink Floyd o le canzoni di

De André e Guccini (che ovviamente conosceva-
mo a memoria) con l'entusiasmo di poter esplora-
re, in poche persone e tempi, spazi ipogei che fi-
no a qualche anno prima avrebbero richiesto com-
plesse organizzazioni gestite da un elevato numero
di persone. Passammo ore di "selvaggia anarchia",
tese a rimediare le dimenticanze personali, le soste
per bisogni corporali (mai contemporanee), a scat-
tare le foto di quella "morfologia unica"...
Le partenze del venerdì sera (al termine del lavo-
ro) con ritorno entro le 8 del lunedì mattina, per
l'inizio delle lezioni o del lavoro, divennero una
consuetudine. Il nuovo alpinismo che, sull'esem-
pio del "precursore" Lionel Terray, iniziava a por-
tare sugli 8000 della terra, senza l'ausilio di cen-
tinaia di portatori, poche persone affiatate e pre-
parate, (caldeggiato a Biella da Guido Machetto)



Il rosso furgone di Marco



Marco Ghiglia (R. Sella)

contribuì infine a dar corpo ad una speleologia
anarchica, dispersiva e pigra che tuttavia diventa-
va organica ed efficiente al "ploff" dell'accensio-
ne dell'acetilene. L'ingresso della grotta segnava
così il confine tra la realtà ed il sogno...

A sua memoria, la Scuola Nazionale di Speleo-
logia del C.A.I. ha istituito un premio biennale
da assegnare allo speleologo distintosi nell'attivi-
tà esplorativa .

Per saperne di più:

- | | | |
|--------------------------------------|--|---------------------------|
| Ghiglia M. (1978, Biella) | <i>Ritorno alle origini</i> | Orso Speleo Biellese n° 6 |
| Ghiglia M. (1977, Biella) | <i>Settimana Sotterranea</i> | Orso Speleo Biellese n° 5 |
| Ghiglia M., Tallia E. (1978, Biella) | <i>Gruppetti -
aggiornamento catastale</i> | Orso Speleo Biellese n° 6 |
| Ghiglia M. (1978, Biella) | <i>Hochlecken Grosshöle -
cronaca di un fallimento</i> | Orso Speleo Biellese n° 6 |
| Ghiglia M. (1981, Biella) | <i>Abisso Gortani - 920</i> | Not.O.S.Biellese n° 30 |
| Castello 'T. (1980, Biella) | <i>Per un pugno di mosche -
La supremazia dell'uomo sulla bestia</i> | Not.O.S.Biellese n° 26 |

Ghiglia M., Sella R.. (1980, Biella) <i>Tumba 'd Cucitt</i>	Orso Speleo Biellese n° 8
Garbaccio P., Ghiglia M. (1980, Biella) <i>Una bella impresa</i>	Orso Speleo Biellese n° 8
Ghiglia M., Zaninetti C. (1981, Biella) <i>Grotta di Caneto</i>	Orso Speleo Biellese n° 8
Garbaccio P., Ghiglia M. (1981, Biella) <i>Pozzo Bla 1</i>	Orso Speleo Biellese n° 9
Comello D., Ghiglia M.. (1981, Biella) <i>Grotta di Micropapigon</i>	Orso Speleo Biellese n° 9
Ghiglia M.. (1981, Biella) <i>Grotta dell'Alpinista</i>	Orso Speleo Biellese n° 9
Ghiglia M.. (1981, Biella) <i>Pozzo del Gracco</i>	Orso Speleo Biellese n° 9
Ghiglia M.. (1981, Biella) <i>Pozzo Bla 5</i>	Orso Speleo Biellese n° 9
Ghiglia M.. (1981, Biella) <i>Abisso Epos 1</i>	Orso Speleo Biellese n° 9

Non tragga in inganno la scarsità di articoli in bibliografia, ai quali andrebbero comunque aggiunte le Relazioni redatte nella sua funzione di Direttore della Scuola di Speleologia della Sezione C.A.I. di Biella, il vero contributo all'attività speleologica svolta da Marco (e da moltissimi altri speleologi) la si può quantificare solamente scorrendo le "Attività di Campagna" registrate dalla maggioranza dei gruppi attivi.

Nei primi anni '90 dello scorso secolo, un ulteriore cambio generazionale s'innestò nei progetti esplorativi, catastali, biospeleologici, didattici ed organizzativi del G.S.Bi. - C.A.I. Bruno Bellato, dopo aver supportato e sgrossato decine di speleologi biellesi, decise di appendere il "casco al chiodo". Daniela Pavan, con il proprio compagno, coronò il sogno di visitare il mondo approdando in paesi esotici e non, documentandone usi e bellezze. Daniela Comello e Carla Graglia, entrate in ruolo nel mondo della scuola, si dedicarono ad impegni giornalieri più gravosi di quelli d'insegnare "cose speleologiche" a recalcitranti, indisciplinati e anarchici aspiranti esploratori. Tuttavia fu solo la contabilità del gruppo a subire tra-
colli. Per gli altri progetti invece le cose migliorarono, grazie all'opera di convincimento di Franco Calzaduca nei confronti di due compagni di lavoro: Paolo Testa, che s'integrò nell'organico della scuola, diventando Istruttore Nazionale C.A.I. e Sergio Tosone, attivissimo nella ricerca nuove cavità e nell'acquisizione di rilievi e dati catastali. Altre forze nuove, provenienti dalla Valle Elvo, entrarono in sintonia con Alessandro Balestrieri, Michele d'Antuono (Baby) e



Paolo Testa - Franco Calzaduca (R. Sella)

con lo scrivente, impegnandosi preliminarmente nelle meno muscolari attività catastali, acquisendo tuttavia in breve l'esperienza indispensabile per muoversi in sicurezza in quelle esplorative: Monte Fenera, Valle d'Aosta, Alto, Carsene le palestre d'iniziazione.

Per saperne di più:

Balestrieri A. (1993, Biella) *Busa Pitta, Busa Granda, Buco del Putto* Orso Speleo Biellese n° 18/19

Sella R. (1993, Biella) *Buco, Pozzo e Ghiacciaia di Emaresi,* Orso Speleo Biellese n° 18/19

Balestrieri A., Pozzo R. (1993, Biella) *Pozzo 6-2 delle Carsene* Orso Speleo Biellese n° 18/19

I progetti di gruppo, seppur lentamente, iniziarono a trasformarsi in personali. Le varie strutture associative nazionali e regionali (Scuola: Cossutta, Pozzo, Graglia e Testa; A.G.S.P. e Catasto: Sella e Ubertino; Soccorso: Ubertino, Pozzo e Testa) avviarono riforme strutturali che richiedevano più tempo e più impegno che, inevitabilmente, fu sottratto al gruppo.

Per saperne di più

Anonimo (1993, Biella) *Nuovo Istruttore di Speleologia*

Orso Speleo Biellese n° 18/19

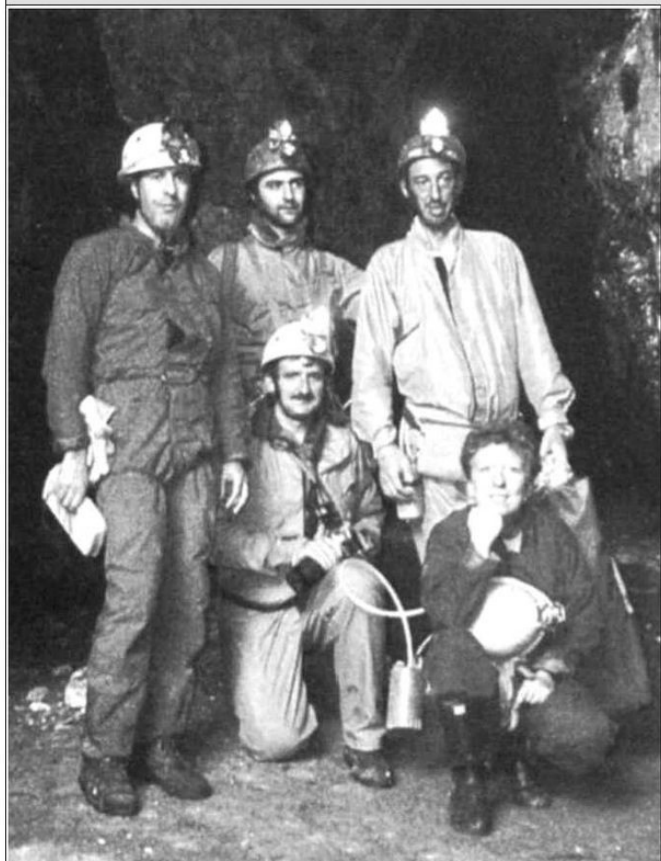
Cossutta F. (1993, Biella) *Speleologia e l'educazione ambientale*

Orso Speleo Biellese n° 18/19

Pozzo R. (1994, Biella) *In margine agli interventi di soccorso effettuati in P.B.* Orso Speleo Biellese n° 18/19



Ghiacciaia di Emaresi (R. Sella)



Componenti Spedizione "Tintiriolu"

In apparenza le attività di gruppo continuarono quasi senza intoppi (dimissioni del Presidente Ubertino e rielezione di Pozzo). L'acquisto di una fotocopiatrice per la segreteria della Sezione CAI (e la sua messa a disposizione del gruppo) agevolò di molto il Progetto Catasto. Iniziative personali portarono diversi Soci alle Carsene e ad una settimana nelle grotte della Sardegna (senza produrre relazioni). Solo la Sezione di Biospeleologia seppe autorganizzare (anch'essa in Sardegna) la Spedizione **Tintiriolu**, culminata con una conferenza nell'Aula Magna dell'I.T.I.S. Q.Sella di Biella. Nel 1994, l'A.G.S.P. organizzò ad Ormea "Margua '94", alla cui organizzazione collaborammo attivamente. Alle Carsene procedemmo invece in "ordine sparso": a metà luglio, fui alla Morgantini per un incontro con Mike Chesta,



Conca delle Carsene (R. Sella)

del G.S.A.M. di Cuneo, per un coordinamento dei rilievi topografici esterni. Mi accompagnarono i giovanissimi Riccardo Dondana e Marco Maroino che furono "stregati" dall'ambiente carsico. Avevo anticipato la mia presenza in Conca perché il gruppo aveva deciso (un po' a sorpresa) di tornare in Astraka per completare le esplorazioni ad Aldeide e per rintracciare la fantomatica Gailo Trypa. Iko Faggion, un altro giovanissimo (del gruppo di Cuneo) fu interessato e decise di parteciparvi. Alla Morgantini erano ancora presenti i geologi dell'Università di Torino e l'ultima sera, dopo cena, mentre seduti all'esterno ammiravamo lo stupendo spettacolo del cielo stellato, il prof. Monteleone ci disse che a valle del "Campo da Calcio" esistevano tutte le premesse per la presenza di un grande abisso. Il giorno dopo Mike avviò la ricerca. Noi tornammo a Biella.

Per saperne di più:

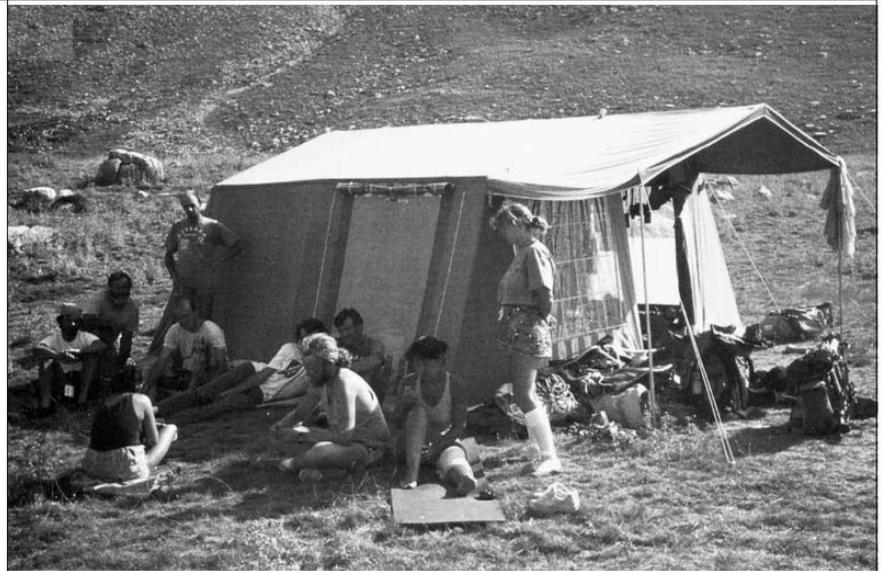
Sella R. (1989/90, Biella) *Perché Astraka*

Orso Speleo Biellese n° 18/19

Ciurru & Franco R. (1994, Cuneo) *Attività di Campagna - 20/8/1994 -* Piccolo Mondo Ipogeo n° 48

Coda M., Marovino M. (1994, Biella) *Ormea - Margua '94: diario di Caos* Not.Or.Spel. Biel. n°107

Nel 1993 lo Speleo Club Orobico aveva promosso una spedizione in Astraka, procedendo, con buoni risultati, nell'esplorazione di un'area contigua a quelle già battute e descritte dal nostro gruppo. Restavano tuttavia da risolvere "Aldeide e Gailo Trypa". Su iniziativa di Alessandro Balestrieri, Franco Berdozzo, Franco Calzaduca e Letizia Mereu venne così deciso di



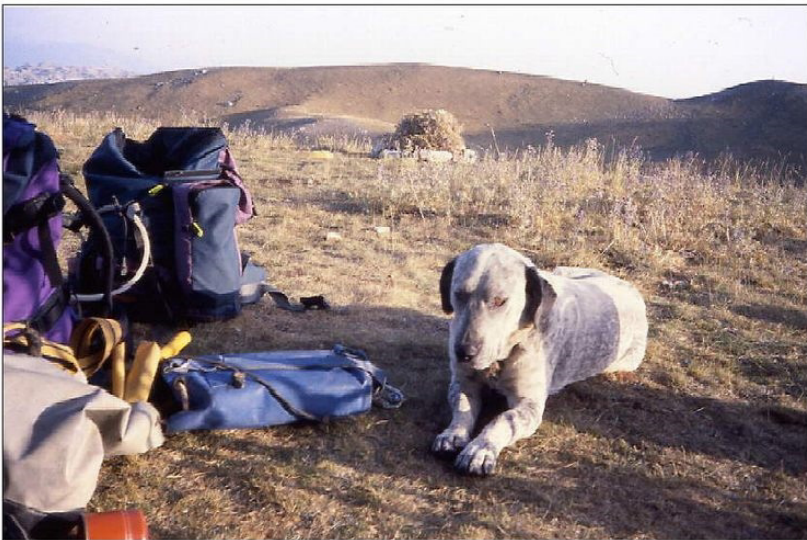
La "capannina" ed i partecipanti (P. Testa)

tornare sull'altopiano ricalcando tutti gli aspetti positivi di quella del 1991. Ai promotori, si inserirono, Antonella Spezia, Patrizia Brunazzo, Paolo Testa, Iko Faggion (G.S.A.M.), Alberto Ubertino, Riccardo Pozzo ed il sottoscritto. Unica variante fu l'aggiunta di un "capannina" (provvidenziale) da utilizzare come tenda comune. Il trasporto dei materiali, grazie

soprattutto alla determinazione della componente femminile, raggiunse la sommità delle falesie ed (in massima parte) il campo a notte inoltrata.

Il tornado, con pioggia e vento fortissimi, dell'ultima notte di permanenza (che devastò il rifugio Katafio) fu ben sopportato dalle canadesi d'alta quota di Franco e Paolo e soprattutto dalla capannina che consentì riparo sicuro a Ube, Iko e Alessandro.

Anche il temuto incontro con i cani, dopo l'impatto iniziale con un "bestione" che ci intercettò abbaiano in un modo rabbioso, si risolse con una pancia al vento in attesa di coccole. Furono complessivamente posizionate, esplorate e rilevate 18 cavità, portando le poligonali esterne a chiudersi sulla vetta di Astraka. Ciò che invece riuscì a turbarmi, forse dovuto ad un aspetto generazionale, fu l'estenuante "fatica serale" nel comporre le squadre della successiva giornata. Certo con l'autorevolezza di Marco Ghiglia tutto sarebbe stato più semplice. In compenso però, dopo uno sfogo irrefrenabile, al mattino mi allontanai dal campo e raggiunsi la sommità del Mega Lakos, in uno scenario di solitaria immensità, seduto all'ombra di un vecchio ed isolato ulivo, provai una pace ed un'emozione, mai più avvertita da allora.



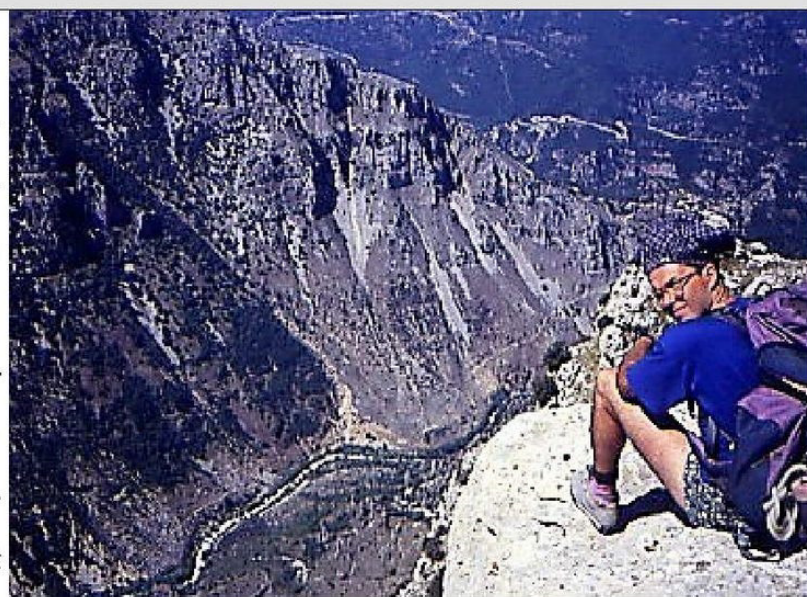
...diventerà la mascotte della spedizione (R. Sella)

Per saperne di più:

- Sella R.(1994,Biella) *Perché Astraka*
- Testa P. (1994,Biella) *Astraka '94 Appunti di Viaggio*
- Pozzo R.(1994,Biella) *Astraka '94*

- Orso Speleo Biellese n° 18/19
- Orso Speleo Biellese n° 18/19
- Orso Speleo Biellese n° 18/19

Tra le grotte del Monte Fenera citate in bibliografia, restava da localizzare la "Caudrola". Alessandro Balestrieri, Franco Calzaduca e Sergio Tosone iniziarono perciò a "setacciare" con sistematicità gli scoscesi versanti del monte. La Grotta della Mamma, il Condor e gli Occhiali, furono le 3 prime cavità rintracciate, ma nessuna corrispondeva alla descrizione. Le nuove grotte furono subito oggetto di attenzione



...dalla sommità delle Torri (R. Sella)

da parte delle Sezioni Catasto e Biospeleologia. Successive battute consentirono di esplorare ulteriori due grotte: la prima, inizialmente denominata "Mago Merlino", venne poi rico-

nosciuta come la Caudrola (Pentolone), alla seconda, un fangoso cunicolo discendente, chiuso sul fondo da una frana e considerato poco importante, venne assegnato il nome di Morgana... di cui narrerò più avanti.

Per saperne di più:

Calzaduca F., Clerico N (1994, Biella) Grotta della Mamma, degli Occhiali, Condor

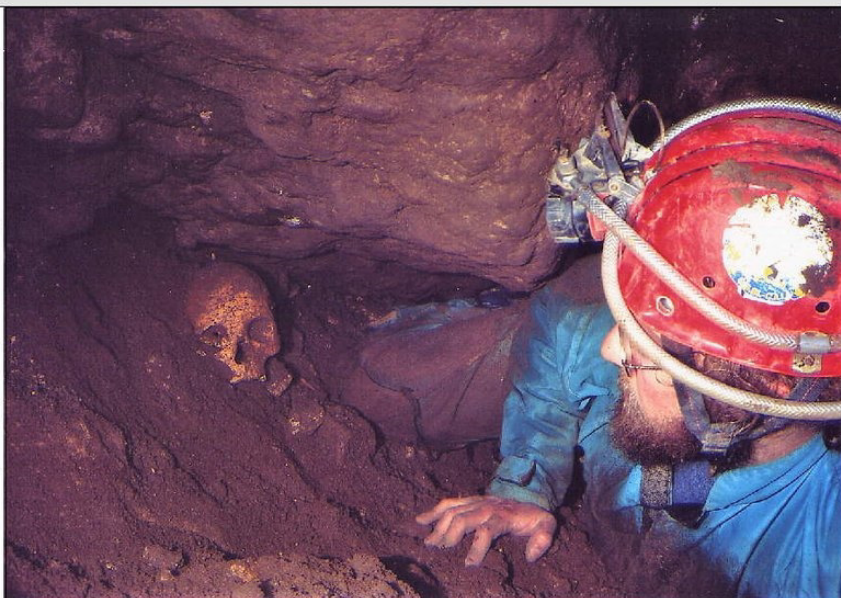
Notiziario Orso Speleo Biellese n° 106

Pascutto T., Ghielmetti E. (1994, Biella) Grotta della Mamma 2663 Pi - VC

Orso Speleo Biellese n° 18/19

Sempre nel periodo della ricerca della Caudrola, venne rintracciata un'altra piccola cavità, parzialmente intasata da sedimenti argillosi. Nel corso dell'esplorazione fu scoperto un teschio umano.

Da oltre un secolo si auspicava una simile scoperta. Ne venne subito informata la direzione del Parco che, valutata la capacità di documentare topograficamente e fotograficamente il rinvenimento inviò un guardiaparco a prendere in consegna il



L'Uomo Libero alias Anny

reperito. La grotta venne denominata "dell'Uomo Libero" e cominciò a determinare tutta una serie adempimenti burocratici che, nel mio stato di pensionato, ero l'unico a poter disporre del tempo necessario a soddisfare le richieste. Venne redatta la denuncia dettagliata del ritrovamento; al teschio, valutato (dagli archeologi) appartenere ad una donna, venne assegnato il nome di Anny; la stampa ci "ricamò" sopra cose assurde; venne organizzata una specifica conferenza a Borgosesia alla quale parteciparono oltre 500 persone; privatamente ci furono i complimenti dei notabili agli speleologi artefici del ritrovamento; pubblicamente furono invece minacciati di denuncia. Fui infine chiamato per accompagnare i carabinieri sul luogo del ritrovamento. L'appuntamento fu fissato a Bettole nei primi giorni di maggio.....

Tutti i 21 fascicoli dell'Orso Speleo Biellese ed i 154 numeri del Notiziario sono stati informatizzati, su iniziativa della Commissione Catasto dell'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi, in 7317 file - 1330 MB e sono facilmente consultabili e trasferibili.

Consulta Valle d'Aosta Speleo in

<https://valleaostaspeleo.wordpress.com>

e Cavità naturali della Provincia di Torino in

<https://speleoprovinciatorino.wordpress.com>